

UN'INIZIATIVA A MERANO

Parlarsi in tedesco. Per capirsi



Suppongo di essere stata contattata in qualità di assidua frequentatrice della mediатека di Merano (*nella foto*) da chi mi ha proposto di aderire al progetto "Parliamoci in tedesco". L'idea mi ha subito entusiasmata perché fuori dagli schemi, in quanto consente di porsi nel ruolo dell'apprendente nella piena autonomia di colmare lacune linguistiche a proprio piacimento, senza i controlli e le imposizioni di un corso strutturato, affrontando a ruota libera argomenti di ogni genere: di attualità politica, sociale, culturale, nonché interessi personali, approfondimenti linguistici, scambi di opinioni, confronti culturali. Si tratta in definitiva di una comunicazione autentica che a scuola, nei corsi di lingua in generale, viene simulata, ma che appunto per questo non può essere ritenuta autentica.

Il titolo dell'iniziativa, "Parliamoci in tedesco", promossa dall'assessorato italiano competente, non poteva essere più azzeccato. Si ispira ad un programma catalano/castigliano considerato nel 2005 una delle "best practices" dalla Commissione Europea per l'apprendimento delle lingue. Nella presentazione della stessa ho trovato espresso in maniera altrettanto azzeccata convinzioni che hanno accompagnato la mia esperienza di madre che ha lottato per il bilinguismo delle figlie, nonché quella di una vita di insegnante di lingue e assidua frequentatrice di corsi di aggiornamento. Infatti ho sempre ritenuto che, come viene precisato, il bilinguismo presente in provincia è in gran parte l'espressione di un mondo diviso in due gruppi, uno accanto all'altro, che non è utile per una vera comunicazione interculturale. Soprattutto gli italiani riescono con difficoltà a trasferire nel comune uso quotidiano la lingua appresa "istituzionalmente", che diventa davvero un esclusivo mezzo strumentale, escludendo interesse e volontà di conoscere l'altro. L'esperienza nella didattica delle lingue e l'impegno profuso nell'apprendimento altrui, mi consentono ora di rivolgere finalmente anche a me stessa la competenza acquisita e di accomodarmi nel banco dell'apprendente, all'insegna di un'entusiasmante formazione permanente. Mi auguro allo stesso tempo che numerosi cittadini italiani aderiscano a questa iniziativa, per migliorare e praticare il tedesco che già conoscono e dare il via a quell'auspicato cambiamento sociale e culturale che un autentico bilinguismo spendibile nella quotidianità può produrre. Apprezzo l'umanità, la disponibilità e l'apertura di chi, concittadino di lingua tedesca, mette a disposizione la sua lingua. Danke Cristine, dass du dein Deutsch weitergibst!

Liliana Turri
MERANO